



## PELLEGRINAGGIO NOTTURNO: UNA SFIDA CHE SI RIPROPONE

Un cammino che aspettavamo di rivivere da due anni, anche se ogni volta è un'esperienza a sé e per ognuno porta un significato diverso, torniamo quest'anno a riunirci. La presenza di così tante persone interroga sul senso di tutto questo: camminare nella notte non può essere solo un momento di svago alternativo di fine estate! Il pellegrinare nel silenzio della notte e in mezzo al creato riapre spazi dell'anima che spesso, nella vita quotidiana sono chiusi e forse anche sbarrati. È come se, per il tempo di un cammino ti accorgi che non sei solo, ma con te c'è un fiume di uomini e donne che senza conoscersi, si sostengono e s'accompagnano.

Allora di nuovo in cammino, sulle strade di sempre, con il coraggio di cercare qualcosa di nuovo e inaudito, che solo il respiro della notte è capace di raccontare. È il mistero del creato che ci parla sempre di Lui, e che sempre fa capolino in ogni cosa, con i tratti della misericordia. È la brezza di vita della creazione, che ancora soffia nelle profondità di ognuno di noi perché immagine sua.

Ci auguriamo un buon cammino, fatto con verità e passione, come il Maestro ci ha insegnato sui sentieri della sua terra.

---

Il percorso di 30 Km è la strada che Angelo Giuseppe Roncalli percorreva d'estate per raggiungere il santuario della Cornabusa, a piedi nella salita alla grotta. Un appuntamento al quale fu fedele fino all'agosto del 1958, prima di entrare in Conclave. Era per lui la sosta non solo in un luogo particolarmente affascinante dal punto di vista naturalistico, ma la sosta nel mistero della creazione: *"... E' il Santuario più bello che esista, perché non l'ha fatto la mano dell'uomo, ma Dio stesso"*

### **“Prese il pane, rese grazie”**

Quante cose sa dirci un pezzo di pane! Basta saperlo ascoltare. Purtroppo il pane ci sembra scontato: è talmente «quotidiano» da non attirare il nostro sguardo. Non si apprezza, si usa; non si guarda, si mangia. Lo consumiamo automaticamente, senza badarci. In comunione con la Chiesa che è in Italia e che a Matera si prepara a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale dal titolo: «*Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale*», con la 17<sup>a</sup> Giornata per la Custodia del Creato desideriamo sottolineare alcuni aspetti fondamentali del pane, mettendoci in ascolto del Signore.

#### **«Prese il pane...»**

Ogni pezzo di pane arriva da lontano: è un dono della terra. È lei che ha prodotto il grano. Il contadino lo sa: ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete ... ma non è lui a produrre quei chicchi dorati. Anche oggi, nell'epoca della meccanizzazione, della grande distribuzione e della panificazione industriale, il pane rimane ciò che è da sempre. E quand'anche i ritrovati della tecnica soppiantassero la sapienza contadina e i talenti artigianali, il pane continuerebbe a parlarci della sua identità più profonda: quello di essere un'offerta della terra, da accogliere con gratitudine.

Quando Gesù prende il pane nelle sue mani, accoglie la natura medesima, il suo potere rigenerativo e vitale; e, dicendo che il pane è «suo corpo», Egli sceglie di inserirsi nei solchi di una terra già spezzata, ferita e sfruttata. Nelle concezioni mitologiche primordiali, che ancora trovano voce nel repertorio sapienziale di molte religioni, la coltivazione della terra era accompagnata dall'offerta di sacrifici come supremo principio di compensazione e ricostruzione di un ordine violato, antidoto allo sfruttamento selvaggio dei beni naturali. Gesù stesso, Pane vero, si fa «sacrificio», lasciandosi spezzare, affinché l'uomo e l'intero cosmo ritrovino un'armonia possibile e siano insieme trasfigurati nel frutto della redenzione.

Gesù si fa dono, abilitando ciascuno di noi a spendersi per custodire la terra, per prendersi cura di un'umanità sofferente.

### *«Rese grazie...»*

Gesù, dopo aver preso il pane nelle sue mani, pronuncia le parole di benedizione e rende grazie. È la gratitudine il suo atteggiamento più distintivo, nel solco della tradizione pasquale. Essere grati è, dunque, l'attitudine fondamentale di ogni cristiano, è la matrice che ne plasma la vita; più radicalmente, è la cifra sintetica di ogni essere umano: siamo tutti «un grazie che cammina». Nel cammino sinodale facciamo esperienza che l'altro e la sua vita condivisa sono un dono per ciascuno di noi.

Ogni giorno viviamo a motivo di ciò che riceviamo: chi non si sente grato diventa ingiusto, gretto, autocentrato e prevaricatore. È quanto ci insegna la parabola del «servo ingrato» (Mt 18,23-35). Siamo tutti a rischio di diventare come colui a cui è stato condonato un debito abnorme – diecimila talenti – ma, a sua volta, è incapace di fare grazia a chi gli doveva una quantità irrisoria di denaro. E questo perché non si è fatto realmente «sconvolgere» dalla generosità del padrone, né si è lasciato invadere dalla gratitudine: ha vissuto come se non avesse ricevuto nulla; ha continuato a pretendere, tenendo stretto per sé ciò che ha ricevuto, non come dono, ma come diritto. Più che ingiusto è stato ingrato.

Chi non è grato non è misericordioso. Chi non è grato non sa prendersi cura e diventa predone e ladro, favorendo le logiche perverse dell'odio e della guerra. Chi non è grato diventa vorace, si abbandona allo spreco, spadroneggia su quanto, in fondo, non è suo ma gli è stato semplicemente offerto. Chi non è grato, può trasformare una terra ricca di risorse, granaio per i popoli, in un teatro di guerra, come tristemente continuiamo a constatare in questi mesi. Una guerra che distrugge la terra e limita la distribuzione del cibo. Siamo tutti a rischio di divenire ingrati e rapinatori; ingrati ed ingiusti. E questo verso la creazione, la società umana e Dio.

### *«Lo spezò...»*

Prendere il pane, spezzarlo e dividerlo con gratitudine ci aiuta, invece, a riconoscere la dignità di tutte le cose che si concentrano in un frammento così nobile: la creazione di Dio, il dinamismo della natura, il lavoro di tanta gente: chi semina, coltiva e raccoglie, chi predispone i sistemi di irrigazione, chi estrae il sale, chi impasta e inforna, chi distribuisce. In quel frammento c'è la terra e l'intera società. Ci fa pensare anche a chi tende inutilmente la sua mano per nutrirsi, perché non incontra la solidarietà di nessuno, perché vive in condizioni precarie: c'è qualcuno che attende il nostro pane spezzato...

In particolare, spezzare il pane la domenica, Pasqua della settimana, è per i cristiani rinnovamento ed esercizio di gratitudine, per apprendere a celebrare la festa e tornare alla vita quotidiana capaci di uno sguardo grato. Come afferma Papa Francesco: «Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostro essere. In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vuoto attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale. La legge del riposo settimanale imponeva di astenersi dal lavoro nel settimo giorno, “perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero” (*Es* 23,12). Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri» (LS 237).

### «*Lo diede*»

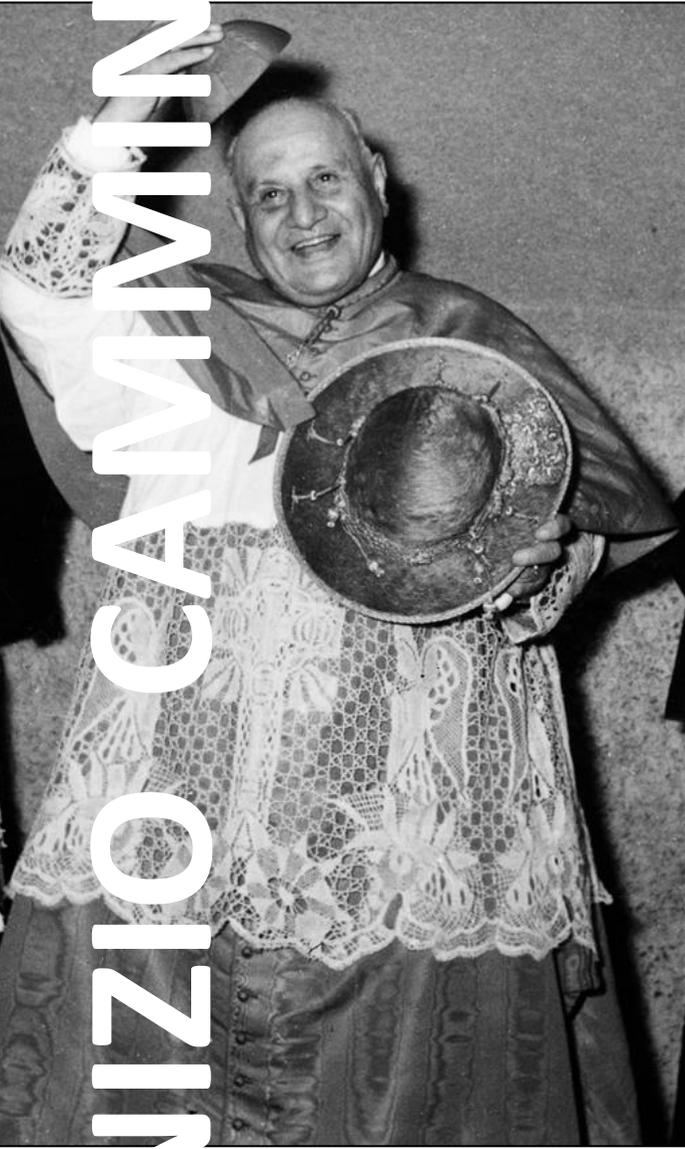
Mangiare con altri significa allenarsi alla condivisione. A tavola si condivide ciò che c'è. Quando arriva il vassoio il primo commensale non può prendere tutto. Egli prende non in base alla propria fame, ma al numero dei commensali, perché tutti possano mangiare. Per questo mangiare insieme significa allenarsi a diventare dono. Riceviamo dalla terra per condividere, per diventare attenti all'altro, per vivere nella dinamica del dono. Riceviamo vita per diventare capaci di donare vita.

«L'Eucaristia è Gesù stesso che si dona interamente a noi. Nutrirci di Lui e dimorare in Lui mediante la Comunione eucaristica, se lo facciamo con fede, trasforma la nostra vita, la trasforma in un dono a Dio e ai fratelli» (Papa Francesco, *Angelus* 16 agosto 2015). La condivisione così può diventare stile di cittadinanza, della politica nazionale e internazionale, dell'economia: da quel pane donato può prendere forma la civiltà dell'amore.

Torniamo, dunque, al gusto del pane: spezziamolo con gratitudine e gratuità, più disponibili a restituire e condividere. Così ci è offerta la possibilità di sperimentare una comunione più ampia e più profonda: tra cristiani anzitutto, in un intenso respiro ecumenico; con ogni credente, proteso a riconoscere la voce di quello Spirito di cui la realtà tutta è impastata; con ogni essere umano che cerca di fondare la propria esistenza sul rispetto delle creature, degli ecosistemi e dei popoli.

Roma, 24 maggio 2022

*VII anniversario dell'Enciclica Laudato si*



JIZIO CAMMIN

*Vivere la vita con le gioie  
e coi dolori di ogni giorno  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e inabissarti  
nell'amore è il tuo destino  
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere la vita è l'avventura  
più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e generare  
ogni momento il Paradiso  
è quello che Dio vuole da te.*

*Fare insieme agli altri  
la tua strada verso Lui  
correre con i fratelli tuoi...  
Scoprirai allora  
il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.*

*Vivere perché  
ritorni al mondo l'unità  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora  
il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.*

**1L.:** “Per me, nella vita, non c’è nulla di meglio che portare la Croce come il Signore me la pone sulle spalle e sul cuore. Devo amare quella Croce che Dio mi dà. Per addolorato che sia, Gesù passa sempre oltre la morte e Maria, accogliendolo tra le sue braccia, lo offre al mondo perché l’uomo prenda esempio da Lui per una vita coraggiosa spesa per gli altri!” (*Giovanni XXIII*)

**2L.:** Se vogliamo essere di Gesù, appartenere a lui su questa terra e poi nella beata eternità dei cieli, dobbiamo seguirlo: prendere la croce e portarla con lui; disciplinare la nostra natura ferita dal peccato affinché in essa trionfi l'uomo nuovo, che è stato "creato secondo Dio nella giustizia e nella santità " (Ef 4,24)...Soltanto chi prende su di sé la croce per seguire il Signore, mortificando la legge dei sensi per obbedire a quella dello spirito, ha in sé la pace, la vera pace dell'anima che si rispecchia nell'ordine del proprio lavoro, nell'onore della famiglia, nella prosperità anche materiale della vita.

(*Giovanni XXIII*)

**C.:** Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

L'amore di Dio Padre che si manifesta nella croce di Cristo e ci riempie di gioia e pace per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**T.:** **E con il tuo spirito**

### **Preghiera corale**

**C.:** Fratelli e sorelle, sia benedetto il Signore che ci ha visitato con il segno del suo amore: il Cristo Crocifisso e risorto.

**T:** **Dio ci ha tanto amato da donarci il suo Figlio e noi abbiamo sperimentato la sua gloria e la sua potenza.**

**C.:** Vi consegniamo o fratelli in Cristo, la nostra ricchezza, la nostra unica speranza: la Croce di Cristo, scandalo e stoltezza per chi non crede, ma per noi sapienza e potenza di Dio. Adoratela, amatela, custoditela ed essa custodirà ognuno di voi.

**T.:** **Noi cammineremo nella speranza della Croce per sperimentare la gioia della sua presenza.**

**C.:** Voglia il Signore Gesù essere in mezzo a noi, la sua Croce sarà la nostra guida e maestra!

### **VIENE PORTATA LA CROCE**

*Dall'orizzonte una grande luce  
viaggia nella storia  
e lungo gli anni ha vinto il buio  
facendosi Memoria,  
e illuminando la nostra vita  
chiaro ci rivela  
che non si vive se non si cerca  
la Verità...*

*Un grande dono  
che Dio ci ha fatto  
è Cristo il suo Figlio,  
e l'umanità è rinnovata,  
è in Lui salvata.  
E' vero uomo, è vero Dio,  
è il Pane della Vita,  
che ad ogni uomo  
ai suoi fratelli ridonerà.*

*Siamo qui, sotto la stessa luce,  
sotto la sua croce  
cantando ad una voce.*

*E' l'Emmanuel*

*Emmanuel, Emmanuel.*

*E' l'Emmanuel, Emmanuel.*

*La morte è uccisa, la vita ha vinto,  
è Pasqua in tutto il mondo,  
un vento soffia in ogni uomo  
lo Spirito fecondo.*

*Che porta avanti nella storia  
la Chiesa sua sposa, sotto  
lo sguardo di Maria, comunità.*

*Noi debitori del passato  
di secoli di storia,  
di vite date per amore,  
di santi che han creduto,  
di uomini che ad alta quota*

*insegnano a volare,  
di chi la storia sa cambiare,  
come Gesù.*

*E' l'Emmanuel, Dio con noi  
Cristo tra noi.*

*Sotto la sua croce*

*E' l'Emmanuel, Emmanuel  
Sotto la stessa croce  
cantando ad una voce.*

*E' l'Emmanuel, l'Emmanuel,  
l'Emmanuel.*

*E' l'Emmanuel, l'Emmanuel.  
(Sotto la stessa croce,  
cantando ad una voce.)*

*E' l'Emmanuel, l'Emmanuel,  
l'Emmanuel.*

*(Cantando ad una voce.)*

*E' l'Emmanuel, l'Emmanuel.*

### **Consegna della Croce dei pellegrini**

**C.:** “Carissimi, affido a voi la Croce che vi farà da guida nel vostro pellegrinaggio al Santuario della Cornabusa. Imparate dall’esperienza di questa notte a seguire, anche sulle strade del vostro quotidiano, la Croce di Cristo, nella quale è salvezza, vita e risurrezione. Tenete fisso, in questa notte, lo sguardo su Colui che dalla croce non smette di amarci e, sull’esempio del santo papa Giovanni XXIII, lasciamo che il silenzio diventi profondo dialogo: “*Nelle mie conversazioni notturne ho sempre avuto davanti a me questo Gesù crocifisso, con le braccia aperte per ricevere tutti*”.

La Beata Vergine Maria, stella luminosa che annuncia il mattino della redenzione, vi accompagna sempre sulle strade della vostra esistenza”.

**C.:** Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza della croce, preghiamo con le parole che Lui stesso ci ha insegnato:

**T.: Padre Nostro**

**C.:** E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen  
Lasciatevi guidare dalla croce di Cristo e siate testimoni credibili di Gesù Risorto. Andate in pace

**T.: Rendiamo grazie a Dio.**

*Jesus Christ you are my life, alleluja, alleluja  
Jesus Christ you are my life, you are my life, alleluja.*

*Tu sei via, sei verità, Tu sei la nostra vita,  
camminando insieme a Te vivremo in Te per sempre.*

*Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore,  
nella gioia dinanzi a Te cantando la Tua gloria.*

*Nella gioia camminerem, portando il Tuo Vangelo,  
testimoni di carità, figli di Dio nel mondo.*



*Prima del tempo  
prima ancora che la terra  
cominciasse a vivere  
il Verbo era presso Dio.*

*Venne nel mondo  
e per non abbandonarci  
in questo viaggio ci lasciò  
tutto se stesso come pane.*

***Verbum caro factum est  
Verbum panis factum est.***

*Qui spezzi ancora il pane  
in mezzo a noi  
e chiunque mangerà  
non avrà più fame.*

*Qui vive la tua chiesa intorno a te  
dove ognuno troverà  
la sua vera casa.*

***Verbum caro factum est...***

*Prima del tempo  
quando l'universo fu creato  
dall'oscurità*

*il Verbo era presso Dio.*

*Venne nel mondo  
nella sua misericordia  
Dio ha mandato il Figlio suo  
tutto se stesso come pane.*

***Verbum caro factum est...***

*Qui spezzi ancora ...*

***Verbum caro factum est..***

**in silenzio adoriamo Gesù  
presente nell'Eucaristia**

***Solo tu sei il mio pastore***

Alzo gli occhi verso i monti: da dove  
mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, che ha  
fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, non  
si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà  
sonno, il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è come ombra che ti copre,  
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,  
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando  
esci e quando entri,  
da ora e per sempre.

**silenzio**

**Dal vangelo di Luca:** Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo

**silenzio**

### *preghiera personale*

Ora lascia, o Signore,  
che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola,  
perché i miei occhi  
hanno visto la tua salvezza,  
preparata da te  
davanti a tutti i popoli,  
luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

### **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

*Questo grande sacramento  
veneriamo supplici; è il supremo  
compimento degli antichi simboli.  
Viva fede ci sorregga  
quando i sensi tacciono.  
Al supremo, sommo Dio,  
Padre, Figlio e Spirito gloria  
onore, lode piena innalziamo  
unanimi; il mistero dell'Amore  
adoriamo umili. Amen*

Dio sia benedetto. Benedetto il suo santo nome. Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Benedetto il nome di Gesù. Benedetto il suo sacratissimo Cuore. Benedetto il suo preziosissimo Sangue. Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare. Benedetto lo Spirito Santo Paraclito. Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima. Benedetta la sua santa e immacolata concezione. Benedetta la sua gloriosa assunzione. Benedetto il nome di Maria, vergine e madre. Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo. Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

*Le ombre si distendono  
scende ormai la sera  
e si allontanano dietro i monti  
i riflessi di un giorno che non finirà,  
di un giorno che ora correrà sempre  
perché sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà.*

***Resta qui con noi il sole scende già,  
resta qui con noi Signore è sera ormai.  
Resta qui con noi il sole scende già,  
se tu sei fra noi la notte non verrà.***

*S'allarga verso il mare  
il tuo cerchio d'onda  
che il vento spingerà fino a quando*

*giungerà ai confini di ogni cuore,  
alle porte dell'amore vero;  
come una fiamma che  
dove passa brucia, così il Tuo  
amore tutto il mondo invaderà.*

*Davanti a noi l'umanità lotta,  
soffre e spera  
come una terra che nell'arsura  
chiede l'acqua da un cielo  
senza nuvole,  
ma che sempre le può dare vita.*

*Con Te saremo  
sorgente d'acqua pura,  
con Te fra noi il deserto fiorirà.*

## Dal messaggio dei Vescovi

**L.:** Il pellegrinaggio è sempre vissuto in comunione, normalmente con altri viandanti, in ogni caso con la natura; tempo quindi di contemplazione, di lode, di relazioni nuove e felici. Il pellegrino sa che «c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero» (LS, n. 233). Un mistero che impegna la sua curiosità scientifica (come funziona l'universo? cosa succede in una foglia? perché un sasso è bianco e un altro è rosso?), ma soprattutto il suo cuore credente e non può che risolversi nel francescano: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba» (LS, n. 1). Il pellegrino cammina anche con se stesso. Passo dopo passo scruta il suo animo e si scopre piccola creatura in comunione vitale e necessaria con l'aria, l'acqua, il suolo, un tozzo di pane, una piccola benda per riparare l'escoriazione di un piede; creatura piccola, ma amata, insieme alle altre, da un Amore che ci pone

sulla terra come “ospiti e pellegrini” (cfr. Lv 25,23). «Noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale» (LS, n. 89) che riflette e partecipa alla famiglia trinitaria di Dio. Il pellegrino respira l'aria che è Spirito di Vita, beve l'acqua che dona la Vita Eterna, accarezza (non calpesta!) la terra che il Padre ha proclamato sette volte bella e tre volte benedetta (cfr. Gen 1). Giunto a destinazione, egli si ferma, ma non come uno stanco accasciato turista. Anzi, arde di gioia perché ha raggiunto il traguardo sognato. Spesso le mete dei pellegrinaggi sono posti in luoghi stupendi: i migliori “belvedere” sono occupati da santuari! La tradizione cristiana ha visto bene: la bellezza del creato riflette la bellezza divina o forse, meglio, “ne fa parte”. I mistici l'avevano capito: «il mistico sperimenta l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri, e così “sente che Dio è per lui tutte le cose”» (LS, n. 234). Finire il pellegrinaggio è anche entrare in Dio e godere per sempre di Lui.

# INGRESSO IN GROTTA

---

## LITANIE DELLA BEATA VERGINE

Signore pietà.	<i>Signore pietà</i>	Modello di santità
Cristo pietà.	<i>Cristo pietà</i>	Sede della sapienza
Signore pietà.	<i>Signore pietà</i>	Fonte della nostra gioia
Cristo, ascoltaci	<i>Cristo ascoltaci</i>	Dimora dello Spirito Santo
Cristo esaudiscici	<i>Cristo esaudiscici</i>	Tabernacolo dell'eterna gloria
Padre celeste, Dio	<i>abbi pietà di noi</i>	Modello di vera devozione
Figlio redentore del mondo, Dio		Rosa mistica
Spirito Santo, Dio		Gloria della stirpe di Davide
Santa Maria		Fortezza inespugnabile
Santa Madre di Dio		Splendore di gloria
Santa Vergine delle vergini		Arca dell'Alleanza
Madre di Cristo		Porta del cielo
Madre della Chiesa		Stella del mattino
Madre della divina grazia		Salute degli infermi
Madre purissima		Rifugio dei peccatori
Madre castissima		Consolatrice degli afflitti
Madre sempre vergine		Aiuto dei cristiani
Madre senza peccato		Regina degli angeli
Madre degna d'amore		Regina dei patriarchi
Madre ammirabile		Regina dei profeti
Madre del buon consiglio		Regina degli apostoli
Madre del Creatore		Regina dei martiri
Madre del Salvatore		Regina dei confessori della Chiesa
Vergine prudentissima		Regina delle vergini
Vergine degna d'onore		Regina di tutti i santi
Vergine degna di lode		Regina concepita senza peccato
Vergine potente		Regina del rosario
Vergine clemente		Regina assunta in cielo
Vergine fedele		Regina della famiglia
Specchio di perfezione		Regina della pace
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,		<i>perdonaci Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,		<i>ascoltaci Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,		<i>abbi pietà di noi</i>



SANTA MESSA



## **ATTO PENITENZIALE**

**L.:** Per ogni volta che il nostro passo nel cammino verso di te si è fatto più incerto e la nostra sollecitudine nella cura della casa comune si è indebolita, perdona Signore

### **Kyrie Eleison**

**L.:** Per ogni volta che la fretta del cammino ci ha fatto lasciare indietro coloro che hanno un passo meno veloce: i più fragili, i poveri, i malati, i sofferenti, i senza lavoro, perdona Signore

### **Kyrie Eleison**

**L.:** Per ogni volta che il nostro passo è stato pesante ed ha gravato eccessivamente sulla madre terra, facendola gemere, perdona Signore

### **Kyrie Eleison**

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

*Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?*

*Sap 9,13-18*

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio?

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

I ragionamenti dei mortali sono timidi

e incerte le nostre riflessioni,

perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima

e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra,

scopriamo con fatica quelle a portata di mano;

ma chi ha investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,

se tu non gli avessi dato la sapienza

e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;

gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito

e furono salvati per mezzo della sapienza».

Parola di Dio

### SALMO RESPONSORIALE

*Sal 89*

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,

quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,

sono come il giorno di ieri che è passato,

come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:

sono come un sogno al mattino,

come l'erba che germoglia;  
al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca.  
Insegnaci a contare i nostri giorni  
E acquisteremo un cuore saggio.  
Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi!  
Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda.

## **SECONDA LETTURA**

*Accogliilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo.  
Fm 1,9-10.12-17*

Dalla lettera a Filèomone

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accogliilo come me stesso.

Parola di Dio

Canto al Vangelo

Sal 118,135

Alleluia, alleluia.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo

e insegnami i tuoi decreti.  
Alleluia.

## **VANGELO**

*Lc 14,25-33*

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

**Parola del Signore**

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

Dio Padre vuole la salvezza di ogni uomo  
e nessuno è estraneo alla sua provvidenza.

Preghiamo insieme e diciamo:

### **R. Sostieni e guida, o Padre, il nostro cammino.**

Per la santa Chiesa,  
perché, guidata dallo Spirito del Signore,  
sappia riconoscere nella vita di tutti i giorni  
i segni della presenza di Dio, preghiamo. **R**

Per i nostri pastori,  
perché mediante il ministero e la santità personale  
siano educatori e padri nella fede, preghiamo. **R**

Per tutti noi rinati nel Battesimo,  
perché il Signore ci preservi dal peccato  
e ci faccia crescere nell'esperienza viva del suo Spirito, preghiamo. **R**

Per l'uomo che lavora,  
perché l'impegno quotidiano necessario al sostentamento delle famiglie  
giovi anche a rendere più giusti e cordiali  
i rapporti tra tutti i membri della società, preghiamo. **R**

Per i bimbi che oggi nascono alla vita,  
perché siano accolti con amore  
e tutta la comunità senta che il frutto del grembo è dono di Dio,  
preghiamo. **R**

# ITINERARIO



**Com. di Sotto il Monte:** Partenza: Giardino della pace, Viale Pacem in terris. Si svolta alla Casa del pellegrino, Piazza Caduti sul lavoro, Via Fornace, Via Aldo Moro, Via d. C Valsecchi, Via Botta. **Com. di Mapello:** Via Divisione Trentina, Via Torquato Tasso, Via Villa Gromo, Madonna di Prada, Viale Scotti Taramelli, Via Matteotti, Via Mazzini, Via Flli Calvi, Via Agazzi, Via Parini, Via del Volontario (Percorso pedonale-ciclabile). **Com. di Ambivere:** Via del Volontario (segue da Mapello), Via Mazzini, Passaggio a livello e poi subito sottopassaggio che attraversa la Briantea. **Com. di Mapello:**

- Frazione di Prezzate: Via De Gasperi, Via d. GB Cardinetti, Via Ca' Fittavoli. **Com. di Barzana:** Via Arzenate (quella sterrata), Via S. Pietro, Via Sorte. **Com. di Almenno S. Bartolomeo:** Via De' Cono, Via Borsellino, Attraversamento alla rotonda, Via Falcone, Inizia il Sentiero dell'Agro si segue per l'indicazione "centro", Terminato il sentiero dell'Agro, Via Strada della Regina, Prosegue un tratto pedonale-ciclabile, Via Ponte della Noca. **Com. di Almenno S. Salvatore:** Ponte della Noca, Via S. Cristoforo, Via Capuccini, **Oratorio**, Via Papa Giovanni, Via Pitentino (verso sinistra), Via Postico, Via del Crocifisso, Via Bersaglio, Via Ca' della Zogna, Piccolo tratto sulla provinciale - Via Valle Imagna (10 metri), Via Nikolajewka. **Com. di Strozza:** Si arriva dalla strada pedonale-ciclabile che viene da Almenno, Via Isonzo, Via V. Emanuele, Via Gavazzeni, Via Roma, Via Amagno, Via Carolidi. **Com. di Capizzone:** Via S. Paolo, Via Papa Giovanni, Via S. Lorenzo, Mulattiera, Via Padre Bugada. **Comune di Bedulita:** Via Ca' Toi, Via Roma, Via Chiesa, Via Ca' Pietrobelli, Via Ca' Zenerino. **Com. di S. Omobono T.:** Via Papa Giovanni XXIII, Santuario della Cornabusa.

